



Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria

Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Scienze Umane

*Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria – Classe
LM-85bis*



REGOLAMENTO di TIROCINIO
Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della
formazione primaria LM85 bis

Approvato nella seduta del Consiglio del Corso di Studi del 12.11.2024



Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Scienze Umane

*Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria – Classe
LM-85bis*

Anno Accademico 2024-2025

Sommario:

Art. 1 - Oggetto	Pag. 1
Art. 2 - Obiettivi del Tirocinio	Pag. 1
Art. 3 - Linee metodologiche del progetto di tirocinio	Pag. 2
Art. 4 - I soggetti coinvolti	Pag. 3
Art. 5 - Articolazione del tirocinio nell'arco del Corso di Laurea	Pag. 4
Art. 6 - Articolazione di dettaglio del tirocinio indiretto	Pag. 5
Art. 7 - Articolazione di dettaglio del tirocinio diretto	Pag. 6
Art. 8 - Valutazione del tirocinio	Pag. 7
Art. 9 - Riconoscimento del tirocinio	Pag. 7
Art. 10- Validità temporale del tirocinio indiretto	Pag. 8
Art. 11 - Il tirocinio Fuori Regione	Pag.8
Art. 12- Il tirocinio all'Estero	Pag. 8
Art. 13- Obblighi di riservatezza	Pag. 9
Art. 14- Sicurezza sul posto di lavoro	Pag. 9

Art. 1 – Oggetto

1. Il presente Regolamento, per quanto disposto dal Decreto Ministeriale 1° settembre 2010 n. 249, disciplina le modalità di realizzazione delle attività di tirocinio nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria (d'ora in poi denominato "Corso"), che hanno la durata complessiva di **600 ore**, corrispondenti a 24 CFU.

2. Le attività di tirocinio si sviluppano dal secondo fino al quinto anno di Corso e si concludono con una relazione finale.

3. Le 600 ore complessive, articolate in tirocinio diretto e indiretto, sono predisposte dai tutor organizzatori di concerto con i tutor coordinatori.

Art. 2 - Obiettivi del Tirocinio

1. Nell'ambito del Corso, il tirocinio costituisce un elemento fondamentale del percorso di formazione alla professione docente; esso si sviluppa nei diversi contesti scolastici attraverso l'esperienza diretta, in cui si ha la possibilità di sperimentare e acquisire abilità pratiche e, insieme, di sviluppare competenze riflessive e critiche indispensabili per analizzare, progettare, valutare, agire con professionalità nelle molteplici situazioni della scuola (contesti di insegnamento-apprendimento con gli alunni, lavoro collegiale con i colleghi, relazioni con le famiglie e il territorio).

2. Il tirocinio si connette strettamente alle altre attività curriculari del Corso, insegnamenti e rispettivi laboratori. Nello specifico, durante il



Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Scienze Umane

Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria – Classe LM-85bis

tirocinio si ha l'opportunità di riflettere e integrare - in modo problematico e critico- le conoscenze e competenze acquisite nel contesto universitario con le competenze metodologico-operative presenti nei contesti scolastici. Tale percorso di riflessione e integrazione avviene, in modo mediato e condiviso, con la supervisione di tutor universitari (organizzatori e coordinatori) e tutor accoglienti, che condividono fini e modalità del progetto di tirocinio.

3. L'esperienza di avvicinamento dello studente ai contesti professionali avviene in modo progressivo, sviluppandosi - dal II al V anno di corso di laurea - attraverso momenti di:

- tirocinio indiretto (iniziali, in itinere e finali), allo scopo di promuovere una riflessione progettuale e di valutazione critica sul percorso di tirocinio di ogni studente;

- tirocinio osservativo all'interno delle classi/sezioni e all'interno di situazioni professionali di collegialità (quali ad esempio attività di progettazione, riunioni degli organi collegiali, ecc.);

- tirocinio attivo attraverso la progettazione e realizzazione di percorsi didattici nelle classi/sezioni.

4. I tre momenti sono presenti, anche se in maniera diversa, in ciascun anno di corso allo scopo di consentire al tirocinante - fin dal II anno - sia di verificare la sua motivazione alla professione, sia di esercitare competenze riflessive e pratiche.

5. Il tirocinio costituisce altresì un'occasione privilegiata di incontro tra Università e Scuola per impostare specifici percorsi di ricerca e formazione da parte dei docenti delle diverse discipline presenti nel curriculum universitario di SFP, chiamati a declinare i propri contenuti verso una specifica formazione dei futuri insegnanti, nel quadro dei principi indicati dalla Costituzione.

6. L'intero Corso di Laurea in SFP partecipa al progetto curricolare del tirocinio stesso, sia per quanto concerne l'orientamento e il confronto con i tutor organizzatori e coordinatori, sia per quanto concerne il rapporto con le scuole e la possibilità di sostenere il tirocinante nella realizzazione, all'interno delle classi, di percorsi educativi e didattici connessi ai diversi settori disciplinari.

Art. 3 - Linee metodologiche del progetto di tirocinio

1. Gli elementi metodologici che fanno da sfondo al progetto di tirocinio del Corso sono i seguenti:

a) il tirocinante entra a scuola per immergersi nella quotidianità della scuola stessa, con lo scopo di riflettere criticamente su quanto si osserva, agire direttamente per poi riflettere su quanto agito, creando spazi effettivi di collegialità tra tirocinanti che si confrontano tra loro, con i tutor universitari, con gli insegnanti in servizio. Ciò è importante che avvenga fin dal primo anno di tirocinio per valutare motivazioni e modi di agire e, inoltre, per fornire al tirocinante quella base di esperienza concreta indispensabile per innescare autentici processi di riflessività.

b) Il tirocinio permette di offrire alle future generazioni di docenti l'esperienza didattica acquisita dagli insegnanti in servizio, di conoscere le



Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Scienze Umane

Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria – Classe LM-85bis

problematiche della scuola "reale", le prassi consolidate e le risorse umane e culturali.

c) Alle Istituzioni scolastiche si richiede, nell'ambito delle convenzioni che si stipuleranno ai sensi del DM 142/1998:

- l'attivazione di un protocollo di accoglienza dei tirocinanti pensato e condiviso tra Università e Scuola, capace di far sentire partecipi delle scelte tutti gli insegnanti della scuola accogliente;
- la disponibilità a comunicare all'esterno le proprie scelte educative, a fornire documentazione progettuale e ad accogliere il tirocinante negli organi collegiali;
- la disponibilità a rendere noti eventuali progetti specifici di innovazione didattica, in particolare per i tirocini del IV e V anno.

Art. 4 – I soggetti coinvolti

1. I soggetti coinvolti nelle attività di tirocinio sono: i tutor organizzatori a tempo pieno di cui all'art. 11 comma 4 del D.M. 10 settembre 2010 n. 249, i tutor coordinatori a tempo parziale di cui all'art. 11 comma 2 del D.M. 10 settembre 2010 n. 249 e i tutor dei tirocinanti/accoglienti di cui all'art. 11 comma 3 del D.M. 10 settembre 2010 n. 249.

2. Ai tutor organizzatori, utilizzati a tempo pieno presso l'Università, è assegnato il compito di:

- a) organizzare e gestire i rapporti tra le Università, le Istituzioni scolastiche e relativi Dirigenti scolastici;
- b) gestire tutte le attività amministrative legate ai distacchi dei tutor coordinatori, al rapporto con le scuole e con l'Ufficio scolastico regionale, al rapporto con gli studenti e alle attività di tirocinio in generale;
- c) coordinare la distribuzione degli studenti nelle diverse scuole;
- d) assegnare ai tutor coordinatori, di anno in anno, il contingente di studenti da seguire nel percorso di tirocinio;
- e) predisporre l'assegnazione degli studenti ai tutor coordinatori;
- f) gestire le pratiche dei tirocini fuori Regione e degli studenti con bisogni speciali;
- g) organizzare e gestire un percorso individualizzato, elaborato di concerto con i tutor coordinatori e approvato dal Coordinatore del Corso, per gli studenti nell'ambito del Programma Erasmus;
- h) mantenere i contatti con le scuole accoglienti, comunicare le informazioni sull'attività di tirocinio, curare la predisposizione del progetto formativo e di orientamento, coordinare tempi e modalità di lavoro con i tutor coordinatori.

3. Ai tutor coordinatori, utilizzati a tempo parziale presso l'Università, è affidato il compito di:

- a) orientare e gestire i rapporti con i docenti tutor accoglienti assegnando gli studenti alle diverse classi e scuole e formalizzando il progetto di tirocinio dei singoli studenti;
- b) provvedere alla formazione del gruppo di studenti attraverso le attività di tirocinio indiretto e l'esame dei materiali di documentazione prodotti dagli studenti nelle attività di tirocinio;
- c) supervisionare e valutare le attività del tirocinio diretto e indiretto;
- d) seguire le relazioni finali;



Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Scienze Umane

Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria – Classe LM-85bis

e) mantenere in corso d'anno, nelle forme più opportune, rapporti di collaborazione con i docenti tutor accoglienti per la gestione delle attività di tirocinio diretto.

4. Le attività di tirocinio diretto nella scuola sono seguite da Tutor dei tirocinanti, ovvero docenti in servizio nelle scuole accreditate comprese negli elenchi regionali, selezionate ai sensi del art. 12 DM 249/2010 e del DM 93/2012. I Tutor dei tirocinanti, detti anche accoglienti, hanno il compito:

- a) di orientare gli studenti in merito agli assetti organizzativi e didattici dell'istituto;
- b) di accompagnare l'inserimento in classe;
- c) di monitorare la gestione dei processi di insegnamento da parte dei tirocinanti.

5. I docenti tutor accoglienti sono designati dai Coordinatori Didattici (scuole paritarie) e dai Dirigenti Scolastici (scuole statali) fra i docenti con specifiche competenze, in servizio con contratto a tempo indeterminato nelle medesime istituzioni, che ne abbiano fatto domanda.

Art. 5 - Articolazione del tirocinio nell'arco del Corso di Laurea

1. Il tirocinio è articolato in attività indirette e dirette, suddivise in quattro annualità, a partire dal II anno di Corso. Il tirocinio diretto è un'attività formativa che si svolge presso gli istituti scolastici accreditati e permette l'acquisizione di competenze professionali sul campo. Il tirocinio indiretto consiste in una serie di incontri, con funzione introduttiva e di riflessione/supervisione rispetto alle esperienze vissute in aula durante il tirocinio diretto, consistenti anche in attività operative/pratiche in riferimento alla funzione docente nonché in forme di studio individuale/assistito. Non è possibile alcuna forma di anticipo delle attività di tirocinio, a motivo delle peculiarità didattico-organizzative e degli obiettivi formativi del Corso.

2. Lo studente è tenuto ad effettuare tutte le attività di tirocinio, organizzate come di seguito:

- II ANNO DI CORSO= T1= 4CFU

- N. di ore complessive =100
 - ✓ N. ore tirocinio diretto= 75= 3CFU
 - ✓ N. ore tirocinio indiretto=25= 1 CFU
 - 12 ore attività in aula con tutor coordinatore
 - 13 ore attività di autoformazione

- III ANNO DI CORSO= T2= 5CFU

- N. di ore complessive = 125
 - ✓ N. ore tirocinio diretto= 100= 4CFU
 - ✓ N. ore tirocinio indiretto=25= 1 CFU
 - 12 ore attività in aula con tutor coordinatore
 - 13 ore attività di autoformazione



Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Scienze Umane

Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria – Classe LM-85bis

-IV ANNO DI CORSO= T3= 7 CFU

- N. di ore complessive =175
 - ✓ N. ore tirocinio diretto= 125= 5 CFU
 - ✓ N. ore tirocinio indiretto=50= 2 CFU
 - 24 ore attività in aula con tutor coordinatore
 - 26 ore attività di autoformazione

- V ANNO DI CORSO= T4= 8 CFU

- N. di ore complessive = 200
 - ✓ N. ore tirocinio diretto= 138= 5,5 CFU
 - ✓ N. ore tirocinio indiretto=62= 2,5 CFU
 - 28 ore attività in aula con tutor coordinatore
 - 34 ore attività di autoformazione

3. La frequenza delle attività di tirocinio è obbligatoria.

4. In caso di gravi impedimenti documentati, dovuti a malattia, a maternità e /o a cause di forza maggiore (calamità naturali, trasporti....) è previsto il recupero mediante la presenza in un altro gruppo di tirocinio indiretto dello stesso modulo organizzativo. Il recupero è consentito in misura proporzionale alle ore di attività in presenza di tirocinio indiretto da svolgere nei diversi anni di corso: con riferimento al T1 e T2, che prevedono 12 ore di attività, è consentita la possibilità di un solo recupero all'interno di un'annualità di tirocinio.

In relazione al T3 e al T4, che prevedono rispettivamente 24 e 28 ore di attività, è consentita la possibilità di due recuperi all'interno di ciascuna annualità di tirocinio.

I recuperi dovranno essere concordati con i tutor coordinatori.

5. E' possibile frequentare contemporaneamente fino a due percorsi di tirocinio indiretto, purchè il primo incontro seguito dallo studente sia quello dell'annualità di tirocinio che precede. Non sarà possibile iniziare il tirocinio diretto senza prima aver completato tutto il percorso dell'annualità precedente (tirocinio diretto ed indiretto).

6. Tutti i tirocini del Corso di laurea SFP devono essere svolti unicamente all'interno di **scuole accreditate dall'Ufficio Scolastico Regionale**, come previsto dal DM 249/2010 e secondo le direttive del DM 93 del 30 Novembre 2012. Non sarà, pertanto, ritenuto valido il tirocinio svolto nelle scuole non accreditate in cui lo studente presta servizio.

Art. 6 - Articolazione di dettaglio del tirocinio indiretto

1. Il Tirocinio indiretto è articolato in:

- un incontro iniziale assembleare con i tutor universitari e un docente del Corso di Studio;
- incontri in itinere in gruppi omogenei con il tutor coordinatore di riferimento finalizzati a riflettere sul percorso di tirocinio in atto;
- incontri di gruppi omogenei, a fine percorso, finalizzati a compiere un bilancio complessivo dell'esperienza, in un'ottica di confronto tra tirocinanti e tutor;
- solo per gli studenti del V anno, almeno due incontri di programmazione e



Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Scienze Umane

Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria – Classe LM-85bis

monitoraggio fra studenti gestiti in autonomia.

2. Per lo studio, la riflessione personale e la rielaborazione scritta dell'esperienza, durante e al termine del percorso, sono previste tredici ore di lavoro individuale (T1 e T2), 26 ore di lavoro individuale (T3) e 34 ore di lavoro individuale (T4)

Art. 7 - Articolazione di dettaglio del tirocinio diretto

1. Il Tirocinio diretto, articolato in tirocinio osservativo a scuola e tirocinio attivo in classe, è distribuito temporalmente come segue:

- 75 ore a scuola nel II anno
- 100 ore a scuola nel III anno
- 125 ore a scuola nel IV anno
- 138 ore a scuola nel V anno

2. Tirocinio diretto-osservativo a scuola (dal II al V anno)

Lo studente ha la possibilità di raccogliere documentazione ufficiale in relazione a:

- organizzazione e scelte culturali dell'istituto scolastico in cui svolge il tirocinio;
- progettazione educativa della scuola (PTOF, RAV, PDM, PIANO INCLUSIONE o eventuale Carta dei servizi);
- programmazione didattica della classe/sezione.

Lo studente ha la possibilità di osservare:

- il contesto educativo;
- i gruppi di insegnanti nei momenti collegiali;
- l'insegnante in classe/sezione nella relazione didattica con gli alunni;
- l'insegnante nei momenti di valutazione degli apprendimenti.

Allo studente sono forniti specifici strumenti strutturati o semi-strutturati per la conduzione di osservazioni sistematiche e per l'analisi dei documenti progettuali dell'Istituzione Scolastica.

3. Tirocinio diretto-attivo in classe/sezione (dal II al III anno)

Lo studente entra nei contesti scolastici e si inserisce nelle quotidiane attività di progettazione, di didattica e di valutazione, sulla base di uno specifico protocollo di accoglienza del tirocinante elaborato dall'Istituzione scolastica.

Le principali attività dello studente, nel primo biennio di tirocinio, sono:

- analizzare i documenti che esprimono l'identità culturale, organizzativa e progettuale della Scuola;
- osservare il contesto e le pratiche educativo-didattiche, avvalendosi di strumenti strutturati e non;
- osservare e rilevare la dimensione collegiale della professione docente;
- realizzare brevi attività didattiche con gli alunni, dopo aver condiviso obiettivi, tempi e modalità con l'insegnante accogliente.

4. Tirocinio diretto progettuale-attivo in classe/sezione (dal IV al V anno)

Lo studente entra nei contesti scolastici, immergendosi nelle quotidiane attività di progettazione, di didattica e di valutazione. Lo studente,



Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Scienze Umane

Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria – Classe LM-85bis

collegandosi alla programmazione di classe, proporrà, per ciascun anno di tirocinio, un percorso didattico mettendosi alla prova nel progettare, realizzare, valutare la proposta concordata con il tutor accogliente.

Le principali attività dello studente, nel secondo biennio di tirocinio, sono:

- orientarsi autonomamente nella lettura del contesto scolastico scegliendo tra gli strumenti utilizzati nei tirocini precedenti e/o tratti dagli studi universitari (T3);
- progettare e realizzare una Unità Didattica nell'ottica prevalente dell'individualizzazione e personalizzazione (T3-T4);
- osservare e mettere in atto strategie e metodologie specifiche con alunni con bisogni educativi speciali in un'ottica inclusiva (T3);
- progettare e realizzare un percorso didattico nell'ottica prevalente della personalizzazione (T4);
- rilevare e riflettere sulle modalità di relazione con le famiglie e sulla loro partecipazione alla vita della scuola (T4);
- individuare gli aspetti ritenuti significativi della biografia professionale di un insegnante (T4);
- sviluppare capacità comunicative, relazionali, assertive sia con il gruppo classe, sia con il team docente sia con gli altri operatori scolastici (T4).

Art. 8 - Valutazione del tirocinio

1. Per la valutazione del tirocinio sono individuati due possibili esiti: "superato" e "non superato".

2. Concorrono alla valutazione complessiva, da effettuarsi a cura dei tutor:

- le osservazioni sui comportamenti del tirocinante a scuola,
- le valutazioni del tutor in merito all'impegno/partecipazione del/la tirocinante durante le ore di tirocinio indiretto;
- la valutazione dei lavori prodotti dai tirocinanti;
- la consegna dei materiali di tirocinio entro le scadenze stabilite.

Art. 9 - Riconoscimento del tirocinio

1. È possibile fare richiesta di riconoscimento crediti del tirocinio.

2. Per gli insegnanti in servizio a tempo indeterminato presso una scuola pubblica dell'Infanzia o Primaria, statale/comunale, o paritaria, verranno riconosciute, nei 5 anni del CdL, fino ad un massimo di 300 ore di tirocinio nell'ordine di scuola nel quale si presta servizio.

3. Per gli insegnanti che svolgono incarichi annuali o supplenze della durata presunta di almeno 4 mesi presso una scuola dell'Infanzia o Primaria, verranno riconosciute le ore corrispondenti a quelle di effettivo servizio.

4. Ai fini del riconoscimento del tirocinio, di cui ai commi 2 e 3, il servizio deve essere prestato esclusivamente su posto comune.

5. Per gli insegnanti che svolgono incarichi annuali o supplenze della durata inferiore a 4 mesi non si procederà ad alcun riconoscimento.

6. Per ottenere le convalide di cui ai commi 2 e 3 è necessario presentare formale richiesta di riconoscimento con allegato contratto di servizio presso la scuola e inviarla alla Segreteria didattica del Corso e all'Ufficio di tirocinio.

7. Non sono inoltre riconosciuti CFU di tirocinio o predisposte agevolazioni particolari per lo svolgimento di supplenze brevi, di servizio a scuola come



Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Scienze Umane

Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria – Classe LM-85bis

insegnanti di IRC, come educatori/educatrici, servizio presso scuole non paritarie, Servizio Civile Universale.

Art. 10- Validità temporale del tirocinio indiretto

Ciascuna annualità di tirocinio indiretto frequentato ha validità temporale pari alla durata del corso di laurea (5 anni), purchè sia stata debitamente compilata e consegnata al tutor coordinatore la sezione del diario relativa al tirocinio indiretto svolto.

Art. 11 - Il tirocinio fuori Regione

1. In ottemperanza al DM 249/10 e al fine di garantire la maggior qualità e validità possibile del tirocinio, lo stesso deve essere preferibilmente svolto sul territorio regionale e su quello dell'Area Metropolitana dello Stretto.
2. È tuttavia ammesso il tirocinio in una Regione diversa dalla Calabria, per documentati motivi, previa richiesta da presentare al tutor organizzatore e su autorizzazione del Consiglio di Corso Studio.
3. In ogni caso il tirocinio potrà essere effettuato solo presso le Istituzioni scolastiche accreditate con l'Ufficio Scolastico Regionale di pertinenza ai sensi dell'art. 12 del DPR 249/2010 e convenzionate con l'Università Mediterranea.

Art. 12 - Il tirocinio all'estero

1. La natura abilitante del titolo conseguito al termine del Corso impone che le attività di tirocinio siano espletate nell'ambito del sistema scolastico italiano (art. 3 del DPR 249/2010), nello specifico in strutture scolastiche convenzionate ed accreditate con l'Ufficio Scolastico Regionale di pertinenza territoriale (art. 12 del DPR 249/2010).
2. Tuttavia, alla luce delle crescenti richieste di adesione a bandi di scambio internazionale, al fine di sostenere i programmi di internazionalizzazione, gli studenti che partecipano al Progetto Erasmus seguono un iter ad hoc che prevede la strutturazione di un percorso individualizzato, elaborato di concerto dai tutor coordinatori e dai tutor organizzatori e approvato dal Coordinatore del Corso.

Art. 13 – Obblighi di riservatezza

1. Gli studenti tirocinanti sono tenuti a rispettare gli obblighi di riservatezza e privacy circa ogni informazione riguardante l'Istituzione scolastica (es. dati d'ufficio, dati sensibili insegnanti, alunni, immagini ecc.) di cui vengano a conoscenza sia durante che dopo lo svolgimento del tirocinio, ai sensi del GDPR 679/2016.
2. Lo studente è tenuto a conoscere e rispettare il regolamento sulla privacy dell'Istituto scolastico dove svolge il tirocinio.

Art. 14 - Sicurezza sul posto di lavoro



Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria

Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Scienze Umane

*Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria – Classe
LM-85bis*

1. Prima di iniziare il tirocinio diretto, gli studenti e le studentesse sono tenuti a frequentare il corso sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, parte generale, ai sensi dell'art. 37 D. Lgs. 81/2008, ed aver conseguito la relativa certificazione.
2. Gli studenti tirocinanti, al momento del loro ingresso nella scuola per svolgere le attività di tirocinio diretto, sono tenuti ad osservare le norme vigenti in materia di sicurezza sul posto di lavoro, secondo quanto indicato dal Dirigente Scolastico della scuola ospitante.